

Dopo 14 anni dalla scomparsa del Dr. Enrico Furlini, medico e politico di Volpiano, paese ai Nord di Torino, in cui il giovane Enrico approdò nel 1973, ci ritroviamo con la 7° Edizione del Premio Letterario a lui dedicato. Di umili origini, Enrico Furlini, divenne Medico alla fine del 1982. Dai primi anni in quel di Volpiano comincia ad interessarsi alla vita politica del paese fino ad occupare nelle ultime due legislature l'incarico di Vice Sindaco e, da ultimo, quella di presidente del Consiglio Comunale.

Sempre attivo nella vita pubblica e privata, uomo ricco di interessi, amante dei viaggi e della vita, frequenta circoli culturali, instancabile divoratore di libri, abile nel giardinaggio nella sua casa in Volpiano e da sempre amico degli animali, suoi fedeli compagni fino all'ultimo giorno. Uomo schietto e sincero, di quelli che "non te le mandano a dire", franco e pungente nei dibattiti, talvolta provocatore fino all'esagerazione ma mai per il solo fine di provocare. Abile nella discussione e sempre pronto ad ascoltare gli altri. Uomo tutto d'un pezzo, sicuro di sé, amico e compagno di viaggio in ogni occasione, passando dal serio al faceto con estrema facilità. Mai fuori posto, un uomo d'altri tempi come è stato definito da alcuni, di quelli che non se ne vedono più...

Nel 2008 partecipa alla fondazione del Circolo Culturale Tavola di Smeraldo, rifiutando la carica di primo Presidente, ma dando l'impostazione generale ai lavori che poi hanno proseguito senza sosta fino ad oggi: occorre portare messaggi chiari e definiti, diceva, parlare alla gente di ciò che di solito si fugge, per paura e perché non pronti: dobbiamo creare una cultura della morte non come antitesi della vita ma come passaggio verso una nuova vita, una nuova dimensione. Chissà come andrà il mondo quando io non ci sarò più, si interrogava di quando in quando. Questo tema da sempre lo intrigava e lo stimolava: se solo riuscissimo a cancellare la paura della morte... ah che vita sarebbe, senza ansia e senza paure... che meraviglia !!! Concludeva questi pensieri con un sospiro e si chiedeva semmai questo sogno si potesse mai avverare un giorno.

Il tema di questa edizione è l'emozione. In realtà si tratta di un plurale, le emozioni, le principali emozioni che l'uomo può provare. Questa nuova edizione 2022, cade in un periodo storico molto particolare ed unico. Siamo infatti ancora in piena pandemia da coronavirus, scoppiata nel Gennaio 2020 e, da Febbraio 2022, nei territori dell'Europa dell'Est, una terribile guerra in Ucraina è stata portata dal vicino Stato Russo generando un conflitto che sta coinvolgendo il mondo intero sul versante politico, umanitario, economico e sociale. Questi due eventi hanno letteralmente sconvolto tutti noi, suscitando sentimenti molto forti e sensazioni a volte terrificanti. La destabilizzazione psicologica ed emotiva è evidente e nascono correnti di pensiero che si spingono ai poli opposti con dibattiti accesi su tutti i fronti. Il tema di questa nuova edizione è stato quindi *le nostre emozioni*, quelle basilari, che albergano in ogni persona e che determinano il nostro agire nel quotidiano. Secondo gli studi del dott. Elkman e del Dott. Friesen, esistono sei emozioni primarie (principali): felicità, paura, rabbia, disgusto, tristezza, sorpresa. Queste sono emozioni innate che ritroviamo in qualsiasi popolazione anche se diverse tra loro, per questo motivo i due ricercatori le definirono emozioni primarie (universali).

La giuria per questa edizione era composta da:

- Sandy Furlini, Medico di Medicina Generale, Master in Bioetica, nel ruolo di Presidente
- Emanuele De Zuanne, Presidente del Consiglio Comunale di Volpiano (TO)
- Stefano Giuseppe Scarcella (Scrittore e poeta)
- Antonietta Natalizio (Psicologa, scrittrice e poetessa)
- Mariagrazia Bigliotto (Docente di Lettere)
- Marco Cavallo (Psicologo)

Per questa edizione è stata fatta una scelta particolare: sarebbero state accettate solo le prime 300 poesie giunte a concorso. Questo per permetterci di dedicare maggior tempo alla lettura e analisi dei testi, stimolando il pubblico ad un concorso nel concorso. Chi ha partecipato, lo ha fatto sapendo che le proprie

emozioni avrebbero fatto una corsa lungo la linea del tempo... E questo ha portato la segreteria a bloccare le iscrizioni anzitempo, dovendo escludere ahimè molti lavori, senza conoscerne i contenuti, perché il fattore discriminante questa volta era proprio il tempo. Abbiamo concesso una proroga esclusivamente per la sezione ragazzi e questo ha permesso di avere in concorso qualche opera in più afferente a questa sezione molto particolare. Questo ha dato la possibilità al verificarsi di un evento molto particolare: la partecipazione di una scuola di Foggia, l'Istituto Tecnico Giannone Masi, che, con la docente Dott.ssa Cassa Michela, ha preso parte al Premio inviando più opere, lavorando intorno alla poesia ed al significato pedagogico che risiede nella partecipazione ad un concorso.

Per la sezione Edita sono stati accolti 32 autori per un totale di 73 poesie

Nella sezione Inedita, sono stati accolti 108 autori per un totale di 225 poesie

Per la sezione Ragazzi sono pervenuti 6 autori per un totale di 8 poesie

Questa settima edizione ci ha colpito molto in quanto il livello delle opere giunte ci è parso superiore rispetto alla media degli anni precedenti. Sia la sezione di poesia Edita, ma con grande piacere anche la sezione storica del Premio, quella dedicata alle opere inedite, hanno raccolto ottimi lavori con grande soddisfazione per la giuria. Le poesie sono state valutate secondo 4 parametri: aderenza al tema, originalità/stile, impatto e motivo e messaggio educativo.

Abbiamo notato che il tema trattato dalla maggioranza degli autori è stato quello della tristezza. A seguire felicità e rabbia, paura, e per ultimi, con grande distacco, il disgusto e la sorpresa. Sulla tristezza abbiamo già ragionato nelle edizioni passate: l'animo del poeta è un po' quello del nostalgico, che guarda agli anni passati, alle occasioni perse, a ciò che non c'è più e che mai più ritornerà. Ci stupisce, ma non ci meraviglia, come la sorpresa sia stato un tema praticamente abbandonato. Beh, in un mondo così tanto social dove l'informazione circola alla velocità della luce e tutti sanno tutto di tutti, lo spazio per la sorpresa dove lo troviamo? Oggi non ci si stupisce più di nulla...

Fra i temi che hanno raggiunto con maggior frequenza il podio e l'attenzione particolare della giuria spiccano la guerra e la pandemia da coronavirus, le scintille che hanno acceso il motore trainante di questo Premio 2022. Trattati con maestria e mai con banalità, guerra e pandemia sono stati visti attraverso la paura, la rabbia e soprattutto la tristezza. In considerazione dell'importanza che oggi rivestono i fatti che stiamo vivendo in Ucraina, unitamente alla sensibilità mostrata dai partecipanti al nostro Premio, è stato invitato per l'occasione il Prof. Hafez Haidar, candidato Premio Nobel per la Pace nel 2017 e per la Letteratura nel 2018, erede culturale del suo conterraneo libanese Kahlil Gibran, poeta e vincitore di numerosissimi riconoscimenti.

Per l'occasione è stato messo in scena uno spettacolo dal titolo "Un muro di emozioni": le poesie migliori sono state lette da attori, intervallate da musiche, proiezioni di immagini e rappresentazioni teatrali delle sei emozioni. Il palco era occupato da un grande muro fatto di mattoni di cartone che man mano che le poesie venivano declamate, sono stati buttati sotto il palco, lasciando intendere il messaggio finale: la poesia abbatte i muri della incomunicabilità e libera le emozioni.

Regia e Sceneggiatura: Sandy Furlini e Katia Somà

Rappresentazione teatrale: La Compagnia de L'Ordallegri (Volta Mantovana – MN)

Lettori: Diego Gotti e Silvana Fusi (Teatro dell'Aleph – Bellusco – MB), Mariagrazia Bigliotto e Roberto Pitta.

Il Premio 2022 raggiunge Selvazzano Dentro in Provincia di Padova. Vincitore è Vitale Rosario con "M'addormento".

Per la a sezione Edite, è vincitrice Donà Franca di Cigliano (TO) con “Ho visto piangere le rose” ex aequo con Lozzi Barbara di Lomagna (LC) con “Sorpresa e meraviglia”, nella sezione Ragazzi, il primo posto va a Radu Giorgia con “Indipendenza emotiva” di Volpiano (TO) ex aequo con Distefano Francesca di Deliceto (FG) con “E guardo un aquilone”.

Ospite d'onore il Maestro Alessandro Quasimodo, figlio del Premio Nobel per la Letteratura Salvatore Quasimodo.

Ha condotto la serata di celebrazione Daniele Lucca.

Un particolare ringraziamento lo dobbiamo alla Segreteria del Premio, gestita da Katia Somà che quest'anno ha dato prova di grande organizzazione logistica, catalogando le poesie anche per ordine di arrivo. Suo è anche il compito di gestire l'ospitalità alberghiera dei partecipanti alla celebrazione. Un lavoro per l'evento basilare. Come sempre, grazie!